



Bruxelles, 16.12.2021
COM(2021) 809 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Valutazione finale del regolamento (UE) n. 250/2014 del Parlamento europeo e del
Consiglio, del 26 febbraio 2014, che istituisce un programma per la promozione di azioni
nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma
Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE**

{SWD(2021) 386 final}

1. INTRODUZIONE

La frode e le attività illecite connesse come la corruzione, il riciclaggio del denaro e il commercio illecito possono rappresentare un grave problema per l'Unione europea (UE) e gli Stati membri e possono compromettere le finanze nazionali e dell'UE. Si tratta di una questione tanto più urgente nel momento in cui, anche per rispondere alla pandemia, la spesa totale dell'Unione raggiunge un volume senza precedenti: circa 1 800 miliardi di EUR per il bilancio pluriennale dell'UE 2021-2027. Una spesa efficiente e adeguata del bilancio dell'Unione, anche negli Stati membri, è essenziale per mantenere la fiducia dell'opinione pubblica (e dei contribuenti) e per accrescere la solidità e il valore aggiunto dell'integrazione europea. Di converso, un'ampia diffusione della frode rischia di ostacolare la crescita economica e di compromettere la ripresa economica in generale. Il rafforzamento delle nostre difese comuni contro la frode, sia all'interno che all'esterno, è quindi parte integrante del potenziamento della resilienza dell'UE.

A norma dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), gli Stati membri e l'UE hanno l'obbligo comune di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione stessa. A livello di Unione europea, il panorama della lotta antifrode ha registrato di recente importanti cambiamenti: nel giugno 2021 è diventata operativa la nuova Procura europea (EPPO) e da poco il regolamento OLAF¹ è stato oggetto di una revisione che rafforza l'efficacia delle indagini amministrative svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). Il quadro del diritto penale sostanziale dell'UE è stato a sua volta potenziato con la direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale².

Vi è un generale consenso sul fatto che, parallelamente, l'UE dovrebbe sostenere altresì gli Stati membri nel loro operato volto a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione stessa. Dopo tutto, la maggior parte dei casi di frode e irregolarità viene individuata, indagata e perseguita a livello nazionale.

Durante l'ultimo periodo di bilancio dell'UE, che ha coperto gli anni 2014-2020, il programma Hercule III ha costituito lo strumento designato dall'UE per fornire tale sostegno. Il programma, gestito dall'OLAF all'interno della Commissione, è stato istituito dal regolamento (UE) n. 250/2014³ (di seguito "il regolamento"). L'obiettivo generale del

¹ Regolamento (UE, Euratom) 2020/2223 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (GU L 437 del 28.12.2020).

² Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (GU L 198 del 28.7.2017).

³ Regolamento (UE) n. 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE (GU L 84 del 20.3.2014).

programma consisteva nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione migliorando in tal modo la competitività dell'economia e garantendo la protezione del denaro dei contribuenti. L'obiettivo specifico era quello di prevenire e contrastare la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione. L'azione volta a proteggere gli interessi finanziari si estendeva all'intero versante delle spese del bilancio dell'Unione. Sul fronte delle entrate, l'azione si concentrava sulle risorse proprie tradizionali.

A norma dell'articolo 13, paragrafo 2, lettera b), del regolamento la Commissione effettua una valutazione del programma. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato illustra in dettaglio le conclusioni della valutazione del programma Hercule III e formula una serie di raccomandazioni sulla base di tale analisi.

2. IL PROGRAMMA HERCULE III

Hercule III è un programma mirato, il programma principale con cui l'UE tutela i propri interessi finanziari.

Nell'ambito dei preparativi dell'ultimo bilancio pluriennale, le irregolarità e i sospetti casi di frode individuati durante l'esecuzione del bilancio e segnalati dagli Stati membri⁴ ai sensi dell'articolo 325 TFUE, hanno indicato che nel corso degli anni l'impatto finanziario negativo è rimasto a livelli che hanno obbligato l'Unione a continuare ad adempiere l'obbligo di proteggere il proprio bilancio per mezzo di un programma come Hercule. Per conseguire tale obiettivo, Hercule III è stato dotato di un bilancio pari a **104,9 milioni di EUR nel periodo 2014-2020**. I beneficiari ammissibili del programma erano le amministrazioni nazionali o regionali degli Stati membri nonché gli istituti di ricerca e di insegnamento e gli organismi senza scopo di lucro, istituiti e rimasti operativi in uno Stato membro per almeno un anno.

Il programma è stato attuato sulla base di cicli annuali durante i quali sono stati realizzati i programmi di lavoro adottati dalla Commissione. Il programma Hercule III ha fornito sostegno finanziario per:

- i. **assistenza tecnica** (almeno il 70 % del bilancio del programma) destinata a misure quali l'acquisto di materiale tecnico e strumenti informatici, la promozione della cooperazione transfrontaliera e il sostegno a operazioni comuni, gli scambi di personale, lo sviluppo di banche dati per gli Stati membri e l'OLAF e la fornitura di accesso a tali banche dati;
- ii. **formazione** (al massimo il 25 % del bilancio del programma) destinata a misure quali conferenze e seminari per garantire lo scambio transfrontaliero di esperienze e migliori pratiche, attività di formazione in materia di informatica forense e sviluppo di attività di ricerca e studi emblematici e

⁴ Le relazioni annuali sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione (relazioni PIF), di cui all'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono consultabili all'indirizzo: https://ec.europa.eu/anti-fraud/reports_en.

- iii. **qualsiasi altra azione che rientri nell'ambito di applicazione dei programmi** (non oltre il 5 % del bilancio).

Il programma ha fornito un sostegno finanziario sotto forma di sovvenzioni, appalti pubblici e rimborso delle spese sostenute dai partecipanti alle attività. Un importante cambiamento nel passaggio da Hercule II a Hercule III è stato l'incremento del tasso di cofinanziamento per l'assistenza tecnica, dal 50 % (Hercule II) all'80 % (Hercule III) del costo ammissibile.

Nel novembre 2021 l'OLAF ha registrato 280 progetti completati su 336 domande (83,3 %). Perché un progetto sia considerato completato, è necessario che siano state presentate le relazioni tecnica e finanziaria e che sia stato effettuato il pagamento a saldo.

3. LA VALUTAZIONE FINALE

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento e conformemente agli orientamenti della Commissione per legiferare meglio, il programma è stato valutato sulla base di cinque criteri:

- la pertinenza di tutti gli obiettivi del programma;
- la coerenza interna ed esterna del programma con altri interventi dell'UE;
- l'efficacia nel conseguimento dei suoi obiettivi e dei risultati attesi, compresa la sostenibilità;
- l'impiego efficiente delle risorse e
- il valore aggiunto europeo del programma.

La valutazione copre il periodo di programmazione settennale di Hercule III dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

La metodologia di valutazione

Per effettuare la valutazione finale la Commissione ha attinto principalmente a uno **studio preparato da un contraente esterno**⁵. Si è basata anche sulla valutazione d'impatto realizzata per elaborare la proposta legislativa riguardante il programma, sulla valutazione intermedia della Commissione⁶, sui programmi di lavoro annuali di Hercule III e sui riepiloghi annuali dell'attuazione del programma, elaborati dalla Commissione e allegati alla sua relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione ("relazioni PIF"). Per contribuire al processo di valutazione è stato istituito un gruppo direttivo interservizi dei servizi interessati della Commissione, il quale ha

⁵ Lo studio condotto da RAMBOLL Management Consulting è consultabile all'indirizzo <https://data.europa.eu/doi/10.2784/62582>.

⁶ Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio COM(2018) 3 final - Valutazione intermedia del regolamento (UE) n. 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE, 10.1.2018.

riesaminato la tabella di marcia, il capitolato d'oneri del contratto esterno e le relazioni iniziale e finale.

L'ambito della valutazione finale comprende tutte le misure finanziate nel quadro del programma Hercule III, nonché le attività preparatorie e di esecuzione svolte dalle parti interessate per tali misure. Vi rientrano altresì le domande di sovvenzione presentate da potenziali beneficiari che sono state respinte.

Lo studio esterno si è basato essenzialmente su fonti di dati primari forniti in risposta ai quesiti della valutazione, raccolti mediante i) interviste di funzionari dell'UE e nazionali, nonché di beneficiari di misure finanziate nell'ambito del programma e ii) sondaggi online presso beneficiari, candidati non selezionati, partecipanti a eventi finanziati nel quadro del programma, nonché utenti dei servizi forniti nel suo ambito. La ricerca comprendeva 16 studi di casi in otto Stati membri. Sono stati utilizzati anche dati secondari quali le fonti di pubblico dominio (ad esempio i programmi di lavoro annuali di Hercule III) e le domande presentate per sovvenzioni e contratti, nonché le relazioni finali presentate dai beneficiari.

4. PRINCIPALI CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE FINALE

Complessivamente, sulla base degli elementi di prova raccolti, la valutazione ha riscontrato che il programma Hercule III aveva conseguito con successo i propri obiettivi generali, specifici e operativi. In linea con le opinioni di numerosi beneficiari, la valutazione ha altresì rilevato la necessità di mantenere un programma di finanziamento che li coadiuvasse nell'opera di protezione degli interessi finanziari dell'UE, che contribuisce anche alla protezione degli interessi finanziari nazionali. A giudizio dei beneficiari, i risultati ottenuti e l'esito complessivo del programma superano di gran lunga gli investimenti necessari in termini di tempo, sforzi e costo di partecipazione. I partecipanti ritengono inoltre che il riconoscimento e la reputazione connessi alla partecipazione al programma costituiscano una preziosa risorsa.

4.1. Pertinenza

Il programma è stato giudicato **molto pertinente** per affrontare i principali problemi che le parti interessate devono risolvere per tutelare gli interessi finanziari dell'UE; ciò è stato confermato dalla grande maggioranza (80 %) dei richiedenti che hanno risposto al sondaggio. Essi hanno giudicato il programma pertinente perché integrava il lavoro svolto a livello di Stati membri. La valutazione ha confermato che i fattori su cui si basava la proposta della Commissione relativa a un regolamento (2011) che istituisce il programma Hercule III e le conclusioni della valutazione intermedia (2018) rimangono validi, in particolare l'esistenza di frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione.

Gli elementi di prova emersi dalle interviste con le parti interessate e i 16 studi di casi hanno dimostrato che, mentre gli Stati membri si sono in gran parte dotati di proprie strategie nazionali antifrode, il programma ha offerto un aiuto supplementare che era

possibile acquisire in breve tempo, consentendo alle autorità nazionali di conseguire più rapidamente gli obiettivi nazionali. Le interviste con i rappresentanti delle istituzioni dell'UE hanno confermato tale conclusione, aggiungendo che l'aiuto era ancor più pertinente laddove gli Stati membri avevano recentemente ridotto i finanziamenti concessi alle agenzie nazionali.

Nel corso della valutazione le parti interessate hanno avanzato suggerimenti per migliorare ulteriormente il programma. A loro avviso il programma potrebbe concentrarsi maggiormente sulle frodi connesse alle spese e dimostrarsi più reattivo alle minacce emergenti in settori come le frodi alimentari, l'uso illecito dei droni e la criminalità informatica. Alcune parti interessate hanno sottolineato che, affinché l'aiuto si confermasse pertinente negli anni futuri, era importante adattare costantemente l'orientamento specifico del programma al panorama perennemente mutevole delle frodi, e in particolare alle nuove minacce e alle nuove tecnologie.

4.2. Efficacia

La valutazione ha concluso che il programma era **efficace** sotto il profilo dell'assistenza tecnica e della formazione poiché contribuisce ai propri obiettivi dichiarati. Le parti interessate hanno rilevato per esempio che le attività finanziate riducevano al minimo i rischi nei settori chiave del contrabbando e della contraffazione di sigarette, miglioravano la prevenzione dei casi di frode e le relative indagini, agevolavano il coordinamento delle attività antifrode, lo scambio di informazioni, conoscenze, esperienze e migliori pratiche, nonché lo sviluppo di attività di ricerca emblematiche, miglioravano la cooperazione fra gli esperti sul campo e i teorici e sensibilizzavano magistrati e professionisti del settore legale nel campo del diritto penale tramite conferenze.

Si è registrato un vasto consenso tra le diverse parti interessate sul fatto che le misure di assistenza tecnica (come il finanziamento dell'acquisto di scanner per individuare merci di contrabbando oppure il finanziamento di corsi di formazione in materia di informatica forense) hanno aiutato le autorità di contrasto degli Stati membri nella lotta contro le attività illegali transfrontaliere.

L'acquisto di attrezzature moderne ha prodotto inoltre una serie di effetti positivi che non rientrano tra gli obiettivi principali del programma, ma vanno tuttavia a beneficio delle agenzie di contrasto nazionali. Le attrezzature acquistate per effettuare i controlli di frontiera, per esempio, si sono rivelate utili per individuare armi o droghe illecite, oltre che per il sequestro di sostanze illecite od opere d'arte che non compromettono in primo luogo gli interessi finanziari dell'Unione ma rappresentano una minaccia più generale per la sicurezza degli Stati membri. L'acquisizione di attrezzature tecniche moderne ha migliorato pure la salute e la sicurezza dei funzionari doganali e di polizia poiché ha diminuito il rischio dell'esposizione alle radiazioni. Infine, le moderne attrezzature di comunicazione e sorveglianza hanno contribuito al monitoraggio delle attività criminali, pur rimanendo nascoste.

La valutazione ha dimostrato che le misure finanziate dal programma sono sostenibili, hanno cioè prodotto effetti che si sono protratti anche dopo la conclusione del programma. La sostenibilità dell'assistenza tecnica dipende dalla natura e dai costi delle attrezzature acquistate. Nella misura in cui vengono utilizzate per combattere la frode, le attrezzature possono avere effetti duraturi. Anche l'attività di formazione e le conferenze hanno prodotto effetti sostenibili, in particolare quando i partecipanti hanno condiviso conoscenze ed esperienze sul luogo di lavoro dopo l'evento.

La valutazione ha indicato altresì gli aspetti che possono compromettere l'efficacia del programma. La mancanza di risorse nelle amministrazioni degli Stati membri e la conseguente impossibilità di far fronte ai requisiti amministrativi del programma possono comportare un minor numero di domande. Mettere a disposizione dei richiedenti orientamenti supplementari potrebbe essere una soluzione a questo problema.

4.3. Efficienza

Complessivamente, dalla valutazione è emerso che il programma è **efficiente**, in termini sia di formazione che di assistenza tecnica. Valutando costi e benefici del programma, quasi tutte le parti interessate si sono dichiarate convinte che i benefici superino i costi (92 % delle risposte al sondaggio tra i richiedenti).

Alcuni richiedenti hanno proposto di alleggerire l'onere generato dalle procedure di presentazione delle domande e delle relazioni, ad esempio riducendo le ripetizioni nel modulo di domanda o la mole di informazioni richieste. Hanno inoltre suggerito che sarebbe utile fornire ulteriori orientamenti e un maggiore sostegno per comprendere meglio i criteri di aggiudicazione e le migliori pratiche. In tal modo sarebbe più facile evitare errori comuni e ridurre il tempo necessario per preparare le domande.

4.4. Coerenza

La valutazione indica che la **coerenza interna ed esterna** del programma è stata soddisfacente. Per quanto riguarda in particolare la coerenza interna, lo studio del consulente non ha individuato sovrapposizioni tra le attività finanziate da Hercule III. Alcune attività finanziate nel quadro dell'assistenza tecnica e della formazione possono sembrare simili, ma si rivolgono a pubblici diversi e si propongono differenti obiettivi. Per esempio, la formazione impartita nell'ambito del pilastro sull'assistenza tecnica era imperniata sulla comunicazione di informazioni relative all'uso delle attrezzature tecniche acquistate, mentre la formazione impartita nell'ambito del pilastro sulla formazione si concentrava sulla sensibilizzazione e sullo scambio di migliori pratiche. Le attività ammissibili ai finanziamenti nel quadro del programma erano pertanto fortemente complementari.

La Commissione ha utilizzato i propri meccanismi di consultazione interna per garantire la coerenza esterna tra il programma e altri programmi di spesa della Commissione, in particolare nelle fasi di elaborazione dei programmi di lavoro annuali e di selezione delle

domande di sovvenzioni. La Commissione ha evitato sovrapposizioni tra Hercule III e i programmi Fiscalis 2020, Dogana 2020 e Giustizia, facendo sì che tali programmi perseguissero obiettivi separati, come stabilisce la normativa. Eventuali potenziali sovrapposizioni residue sono state evitate fornendo i dettagli di ciascun programma di lavoro annuale, anche per quanto riguarda gli obiettivi annuali, il tipo di attività, i partecipanti e i beneficiari, in modo da scongiurare duplicazioni.

La valutazione ha individuato inoltre un elevato grado di complementarità fra il programma e il sistema d'informazione antifrode (AFIS). Anticipando tale conclusione, la Commissione ha deciso di integrare AFIS nel programma antifrode dell'Unione, successore di Hercule III per il prossimo periodo di bilancio 2021-2027. Il programma infine lascia agli Stati membri lo spazio per indirizzare le proprie richieste in settori evidenziati nei molteplici piani d'azione adottati dall'UE in materia di lotta contro le frodi, affari interni e dogane. Si producono in tal modo sinergie supplementari e si promuove la coerenza con altri settori d'intervento dell'UE.

4.5. Valore aggiunto europeo

La valutazione ha dimostrato il **valore aggiunto europeo** del programma. Le parti interessate hanno riconosciuto quasi all'unanimità che le azioni adottate nell'ambito del programma recano un notevole valore aggiunto rispetto a quanto si sarebbe potuto realizzare a livello nazionale e regionale in assenza del programma. In particolare, secondo gli intervistati, il programma ha fornito un valore aggiunto in due settori. In primo luogo ha agito da motore ed elemento trainante dell'azione volta a contrastare e ridurre il rischio di frode a danno delle finanze dell'UE. Tale constatazione vale soprattutto per le misure di assistenza tecnica per le quali, secondo i beneficiari, i limiti posti nei bilanci nazionali non avrebbero consentito loro di investire somme cospicue in attrezzature tecniche. In tale contesto, numerosi beneficiari e richiedenti non selezionati hanno osservato che la partecipazione al programma conferisce un maggior grado di legittimazione al loro lavoro a livello nazionale.

In secondo luogo, a parere degli intervistati il programma rappresenta un fattore che agevola la cooperazione tra gli Stati membri grazie a conferenze, attività di formazione e banche dati. Sarebbe stato assai più difficile realizzare tale cooperazione transfrontaliera a livello nazionale.

5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La valutazione ha concluso che il programma rimane pertinente. È coerente, efficace ed efficiente e fornisce un valore aggiunto europeo. È stata individuata tuttavia una serie di difficoltà, già presenti e prevedibili, che il programma successore di Hercule III, il nuovo programma antifrode dell'Unione, dovrà affrontare.

Come Hercule III, anche il programma antifrode dell'Unione dovrà adattarsi costantemente ai nuovi sviluppi del panorama delle frodi, come l'evoluzione tecnologica

e la crescente complessità delle attività criminali, soprattutto della criminalità transfrontaliera. Tale osservazione vale in ugual misura per le frodi sul versante delle spese e sul fronte delle entrate del bilancio, in cui i tentativi di evadere le imposte e i dazi doganali mettono a dura prova la lotta contro la frode. La Commissione dovrebbe continuare a consultare gli Stati membri nell'ambito della preparazione dei programmi di lavoro del nuovo programma antifrode dell'Unione al fine garantire la massima pertinenza del sostegno offerto.

I benefici del programma superano nettamente i costi sostenuti dai beneficiari. Le differenti capacità amministrative delle amministrazioni degli Stati membri pongono però un problema che si potrebbe risolvere fornendo orientamenti supplementari ai richiedenti e, ove possibile, semplificando le procedure.

Il programma ha dimostrato coerenza interna ed esterna ma è importante mantenere i meccanismi di coordinamento e consultazione interni per evitare sovrapposizioni. Per esempio, la prima decisione di esecuzione della Commissione⁷ nel quadro del programma antifrode dell'Unione affronta già esplicitamente il problema delle potenziali sovrapposizioni tra l'azione nel quadro di tale programma e lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale, di recente istituzione⁸.

Il programma ha dimostrato di possedere un chiaro valore aggiunto europeo. Nonostante la valida base di elementi di prova di cui disponeva il consulente esterno, rimane però arduo valutare l'impatto del programma, soprattutto in termini quantitativi, nell'ambito del quadro di monitoraggio e valutazione applicabile a Hercule III. Nel quadro del nuovo bilancio pluriennale, la Commissione sta elaborando un quadro di monitoraggio e valutazione trasversale applicabile a tutti i programmi di spesa. Inoltre il programma antifrode dell'Unione potrebbe migliorare il quadro attuale elaborando un'opportuna serie di indicatori specifici per i progetti ammissibili. Sarebbe anche utile istituire una banca dati centralizzata dei progetti attuati. In tal modo sarebbe possibile raccogliere e archiviare dati sull'attuazione del programma antifrode dell'Unione, agevolando così la successiva fase di valutazione.

6. PROSSIME TAPPE

È confortante constatare che le conclusioni e le raccomandazioni illustrate nella presente relazione e, più dettagliatamente, nel documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato, si rispecchiano già in larga misura nel programma antifrode dell'Unione. In tal senso la presente valutazione conferma decisamente l'attuale prassi della Commissione.

⁷ Decisione di esecuzione C(2021) 5338 final della Commissione, del 23.7.2021, sul finanziamento del programma antifrode dell'Unione e l'adozione del programma di lavoro per il 2021, 23.7.2021.

⁸ Regolamento (UE) 2021/1077 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce, nell'ambito del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale (GU L 234 del 2.7.2021, pag. 1).

Il programma antifrode dell'Unione si prefigge due obiettivi principali: in primo luogo proteggere gli interessi finanziari dell'UE; in secondo luogo promuovere l'assistenza reciproca tra le autorità degli Stati membri e la cooperazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione della normativa doganale e agricola. Oltre a tali obiettivi, la valutazione ha dimostrato che la protezione degli interessi finanziari dell'UE presenta spesso effetti collaterali positivi: per la lotta contro la droga, l'economia sommersa e il riciclaggio di denaro, per la pubblica sicurezza e persino per l'ambiente e la salute dei funzionari che svolgono i controlli.

Il nuovo programma associa le attività del precedente programma Hercule III al finanziamento dell'AFIS e del sistema di gestione delle irregolarità (IMS). Questa fusione delle attività operative dovrebbe generare sinergie e permettere un migliore allineamento strategico di questi filoni di lavoro precedentemente separati.

Più in generale il programma antifrode dell'Unione raccoglie le sfide odierne in vari modi.

Anzitutto, dal momento che un numero sempre maggiore di attività criminali si svolge nel cibernazio, il programma aiuta gli Stati membri a rafforzare la loro **capacità digitale** per individuare e indagare le frodi. A tal fine il programma antifrode dell'UE favorisce l'acquisto di strumenti di analisi avanzati e banche dati; fornisce inoltre formazione specialistica in materia di informatica forense. La maggiore attenzione per i dati e l'analisi si conforma pienamente alla nuova strategia antifrode della Commissione (CAFS), che promuove l'impiego di strumenti di analisi avanzati.

In secondo luogo, soprattutto considerando l'incremento della spesa UE nel quadro del nuovo bilancio e di NextGenerationEU, il programma antifrode dell'Unione **sposta la parte più cospicua dei finanziamenti dal versante delle entrate alla lotta contro le frodi in materia di spese**, anche nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Questo cambiamento di paradigma è accentuato dal fatto che l'Unione ha ora avviato un nuovo programma per l'acquisto, l'aggiornamento e la manutenzione delle attrezzature per il controllo doganale. Con un bilancio di un miliardo di EUR circa per l'attuale periodo settennale, il nuovo strumento libererà una parte delle risorse del programma antifrode dell'Unione, dal momento che le attrezzature per il controllo doganale avevano assorbito una quota considerevole dell'assistenza tecnica erogata nel quadro del programma Hercule III.

Considerando le conclusioni della valutazione, la Commissione ritiene che il programma antifrode dell'Unione costituisca una solida base per aiutare gli Stati membri e altri enti ammissibili ad affrontare la costante evoluzione del panorama delle frodi. Il programma tiene conto anche del nuovo assetto istituzionale che il varo dell'EPPO ha creato a livello europeo.

Su un piano più operativo, da una sintesi delle conclusioni principali che la valutazione ha formulato in termini di raccomandazioni per il futuro emergono due aspetti: in primo

luogo il desiderio delle parti interessate di ricevere orientamenti più dettagliati dalla Commissione al momento della preparazione della domanda. La Commissione, con l'OLAF come servizio capofila, terrà conto di tale auspicio al momento di indire i prossimi inviti a presentare proposte nel 2022 e oltre, consapevole della necessità che il processo offra a tutti i richiedenti opportunità eque e paritarie. In secondo luogo, le conclusioni della valutazione invitano la Commissione a riflettere nuovamente sul delicato equilibrio tra il vivo desiderio di ridurre al minimo gli oneri amministrativi per i richiedenti e la necessità di rendere disponibili maggiori informazioni per il monitoraggio e le valutazioni ex post. Non è certo facile trovare un equilibrio a tale proposito e la Commissione cercherà nuovi metodi per affinare ulteriormente i propri strumenti di comunicazione.